

Roma, 3 marzo 2022

e p.c.

Illustrissimo
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
On. Andrea Orlando
Via Veneto, 56 - 00187 Roma
segreteriaministro@lavoro.gov.it
ufficiolegis@lavoro.gov.it (Cons. Goracci)

Illustrissimo
Presidente del Consiglio
Prof. Mario Draghi
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00186 – Roma
segreteria.particolare.presidente@governo.it
segrcd@governo.it
segrgen@governo.it
capodagl@palazzoghigi.it (Cons. Deodato)

Illustrissimo
Ministro della Giustizia
Prof.ssa Marta Cartabia
Via Arenula, 70
00186 Roma
segreteria.ministro@giustizia.it
segrpart.legislativo@giustizia.it (Cons. Mangano)

Illustrissimo
Ministro della Transizione Ecologica
Prof. Roberto Cingolani
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 Roma
segreteria.ministro@minambiente.it
contessa.claudio@minambiente.it

Illustrissimo
Ministro dell'Economia e delle Finanze
Dr. Daniele Franco
Via XX Settembre 97
00187 Roma
segreteria.ministro@mef.gov.it
ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it
(Cons. Mastrandrea)

e c.c.

Illustrissimo
Presidente della Camera dei Deputati
On. Roberto Fico
roberto.fico@camera.it

Illustrissimo
Presidente del Senato della Repubblica
On. Maria Elisabetta Alberti Casellati
maria.alberticasellati@senato.it
segreteria.gabinetto.presidente@senato.it

Illustrissimo
Presidente del Consiglio di Stato
Dr. Franco Frattini
Piazza Capo di Ferro 13
presidenza.cds@giustizia-amministrativa.it

Illustrissimo
Presidente Autorità Garante per la Concorrenza
ed il Mercato - AGCM
Dr. M. Roberto Rustichelli
Piazza Giuseppe Verdi, 6a
00198 Roma
segreteria.presidenza@agcm.it

Illustrissimo
Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC
Avv. Giuseppe Busia
Via Minghetti, 10
00187 Roma
segreteria.presidente@anticorruzione.it

Oggetto: Decreto Legge 25 febbraio 2022, n. 13

Illustrissimo Signor Ministro,

Le sottoscritte sigle Le chiedono un incontro con particolare riferimento all'art 4 del provvedimento in oggetto che configura, sotto diversi profili, una gravissima asimmetria di trattamento tra i soggetti interessati alla vicenda, e subordina la concessione di agevolazioni derivanti da risorse pubbliche all'applicazione, di fatto, di un unico Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Ciò si traduce, per non citare altri aspetti, anche in un'indebita limitazione della libertà sindacale e contrattuale prevista dall'articolo 39 (ma anche 41) della nostra Costituzione e nulla ha a che vedere con la condivisibile avversione ai cosiddetti "contratti pirata" (e vorremmo dire ancor di più, e prima, agli ingenti numeri di lavoratori che ancora oggi operano senza contratto alcuno).

Non solo, al servizio di tale impostazione normativa e, quindi, a supporto del Contratto unico di cui sopra (e degli introiti della Cassa Edile altrettanto “unica”), viene posta l’attività, sempre finanziata da pubblici fondi, di Agenzia delle Entrate, INPS, Ispettorato del Lavoro, Carabinieri e Casse Edili stesse, queste ultime al medesimo tempo controllori e percipienti dei contributi.

La fondamentale battaglia di civiltà contro gli infortuni sul lavoro - e non dimentichiamo anche contro gestioni opache in cantiere, se non di vero e proprio malaffare - necessita di provvedimenti, non certo del tutto discriminatori come quello di cui trattasi che colgano il vero nodo che è costituito dalla qualificazione delle imprese (e, nelle opere pubbliche, delle Stazioni Appaltanti).

Non possiamo non rilevare inoltre una assoluta schizofrenia per quanto riguarda la prevenzione sia della sinistrosità che del malaffare: da un lato infatti si richiede l’applicazione del “Contratto Unico” (e nel settore pubblico si è giunti alla aberrazione - da esaminare sotto il profilo costituzionale - di affidare alle Stazioni appaltanti la scelta del Contratto Collettivo di Lavoro da applicare da parte delle imprese esecutrici dei lavori in ambito PNRR); dall’altro, si consente che una stessa impresa possa aggiudicarsi un appalto e poi subappaltarne l’esecuzione al 100 per cento, senza neanche curarsi più di rispettare il massimo ribasso del 20% tra appalto e subappalto, con buona pace della sicurezza e della qualità delle opere.

E’ una logica grave ed inaccettabile, decisa peraltro ascoltando (“concertando con”) solo le parti sociali direttamente interessate al “Contratto Unico” di cui trattasi.

Richiediamo che l’incontro con i sottoscritti avvenga con la massima urgenza.

In attesa riscontro.



Il Presidente
Sergio Ventricelli



Il Presidente
Antonio Lombardi



Il Segretario Generale
Alessandro Franco



La Presidente
Carla Tomasi